



...perché la vostra gioia
sia piena

La fonte della gioia

CANTO: CANTO DI FRATERNITA'

Nel canto di fraternità mille voci si uniscono.
Un cuor solo un solo Spirito:
nulla ci separerà da Te.

Canto la tua forza, vento dello Spirito
che vieni nella libertà,
per unirci in Te, nella carità.

C'è un tempo di fraternità
nel futuro dei popoli.
Come un'acqua sorgente, limpida,
la sua pace Dio ci donerà.

Apro le mie mani, offro con semplicità
l'amore che ora vive in me,
fino al giorno che Lui ritornerà.

Mistero santo, Dio con noi,
seme vivo nell'anima.
Figlio unico, dono splendido,
Corpo dato per l'umanità.

Lieti camminiamo in Te,
grati, annunciamo Te.
Il mondo s'illuminerà
di speranza che non tramonterà.

Madre: Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo

T. Amen

Madre: la gioia vera che viene dal Signore Gesù Cristo sia con tutti voi e colmi la vostra vita.

GUIDA: *Quante volte nella nostra giornata gli eventi ci strappano un sorriso. Rido-
no gli stolti e i saggi, gli increduli e i credenti. Ma quante volte pensiamo che anche
il nostro riso deve glorificare Dio, deve glorificare Colui che ci vuole felici. La gioia
vera nasce dal cuore che ama, dallo sguardo che in tutto vede la presenza di Dio. La
gioia vera nasce dallo scoprirsi infinitamente amati da un Padre che ci vuole felice
per sempre.*

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 15, 4-11)

Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può far frutto da se stesso se non rimane nella vite, così anche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me e io in lui, fa molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e si secca, e poi lo raccolgono e lo gettano nel fuoco e lo bruciano. Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quel che volete e vi sarà dato. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli. Come il Padre ha amato me, così anch'io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Questo vi ho detto perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.

Dai “Discorsi” di Sant’Agostino

L'uomo nuovo conosce il cantico nuovo. Il cantico è un fatto d'allegrezza e, se consideriamo la cosa con maggior diligenza, è un fatto d'amore, sicché chi sa amare la vita nuova sa cantare nella gioia il cantico nuovo.

Non c'è nessuno che non ami; quel che si domanda è che cosa ami. Non ci si esorta a non amare ma a scegliere quel che amiamo. Ma cosa potremo noi scegliere se prima non siamo stati scelti noi stessi? In effetti, se non siamo stati prima amati, non possiamo nemmeno amare. Chi ama? Chi è amato? Gli uomini amano Dio, i mortali l'immortale, i peccatori il giusto, i fragili l'immutabile, le creature l'artefice. Noi abbiamo amato. Ma chi ci ha dato questa facoltà? Poiché egli ci ha amati antecedentemente. Cerca come possa l'uomo amare Dio: assolutamente non lo troverai se non nel fatto che egli ci ha amati per primo. Ci ha dato se stesso come oggetto da amare, ci ha dato le risorse per amarlo. Cosa ci abbia dato al fine di poterlo amare ascoltatelo in una maniera più esplicita dall'apostolo Paolo, che dice: La carità di Dio è diffusa nei nostri cuori. Ma come? Forse per opera nostra? No. Ma allora come? Attraverso l'azione dello Spirito Santo che ci è stato dato. O fratelli, o figli, o germogli della Chiesa cattolica, o semi santi e celesti, o rigenerati in Cristo e [in lui] nati dall'alto, ascoltatevi! Anzi, stimolati da me, cantate al Signore un cantico nuovo. Eccomi - dici - io sto cantando. Stai cantando, è vero, stai cantando: lo ascolto. Ma che la tua vita non proferisca testimonianza contrastante con la tua lingua. Cantate con le voci, cantate con i cuori; cantate con le labbra, cantate con i costumi. Cantate al Signore un cantico nuovo. Volete sapere cosa occorra cantare di colui che amate? Senza dubbio vuoi cantare di colui che ami. Vuoi conoscere le sue lodi per cantarle. Avete ascoltato: Cantate al Signore un cantico nuovo. Vuoi conoscerne le lodi? La sua lode nella Chiesa dei santi. La lode da cantare è lo stesso cantore. Volete innalzare lodi a Dio? Siate voi la lode che volete proferire; e sarete sua lode se vivrete bene. Guardate a voi stessi, siatelo

voi stessi la sua lode nella gioia! La sua lode nella Chiesa dei santi. Cerchi il motivo che ti faccia gioire quando canti? Gioisca Israele in colui che l'ha creato; e non troverà dove allietarsi se non in Dio.

Preghiamo insieme:

TUTTI: Gioite, giusti, nel Signore;
ai retti si addice la lode.
Lodate il Signore con la cetra,
con l'arpa a dieci corde a lui cantate.
Cantate al Signore un canto nuovo,
suonate la cetra con arte e acclamate.

UOMINI:Una cosa ho chiesto al Signore,
questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita,
per gustare la dolcezza del Signore
ed ammirare il suo santuario.
Egli mi offre un luogo di rifugio
nel giorno della sventura.
Mi nasconde nel segreto della sua dimora,
mi solleva sulla rupe.
E ora rialzo la testa
sui nemici che mi circondano;
immolerò nella sua casa sacrifici d'esultanza,
inni di gioia canterò al Signore.
(Salmo 26)

DONNE:Hai messo più gioia nel mio cuore
di quando abbondano vino e frumento.
In pace mi corico e subito mi addormento:
tu solo, Signore, al sicuro mi fai riposare.
(Salmo 4)

UOMINI:Mi indicherai il sentiero della vita,
gioia piena nella tua presenza,
dolcezza senza fine alla tua destra.
(Salmo 15)

DONNE:Hai mutato il mio lamento in danza,
la mia veste di sacco in abito di gioia,
perché io possa cantare senza posa. 4

Signore, mio Dio, ti loderò per sempre.
(Salmo 30)

RIT: LODE E GLORIA A TE O SIGNORE

DONNE: Verrò all'altare di Dio,
al Dio della mia gioia, del mio giubilo.
A te canterò con la cetra, Dio, Dio mio.
Perché ti rattristi, anima mia,
perché su di me gemi?
Spera in Dio: ancora potrò lodarlo,
lui, salvezza del mio volto e mio Dio.
(Salmo 43)

TUTTI: Venite, applaudiamo al Signore,
acclamiamo alla roccia della nostra salvezza.
Accostiamoci a lui per rendergli grazie,
a lui acclamiamo con canti di gioia.
Venite, prostrati adoriamo,
in ginocchio davanti al Signore che ci ha creati.
Egli è il nostro Dio,
e noi il popolo del suo pascolo,
il gregge che egli conduce.
(Salmo 94)

RIT: LODE E GLORIA A TE O SIGNORE

UOMINI: Acclami al Signore tutta la terra,
gridate, esultate con canti di gioia.
Cantate inni al Signore con l'arpa,
con l'arpa e con suono melodioso;
con la tromba e al suono del corno
acclamate davanti al re, il Signore.
(Salmo 97)

DONNE: Acclamate al Signore, voi tutti della terra,
servite il Signore nella gioia,
presentatevi a lui con esultanza.
(Salmo 99)

UOMINI: Lodate il Signore e invocate il suo nome,
proclamate tra i popoli le sue opere.

Cantate a lui canti di gioia,
meditate tutti i suoi prodigi.
Gloriatevi del suo santo nome:
gioisca il cuore di chi cerca il Signore.
(Salmo 105)

TUTTI: La gloria del Signore sia per sempre;
gioisca il Signore delle sue opere.
Egli guarda la terra e la fa sussultare,
tocca i monti ed essi fumano.
Voglio cantare al Signore finché ho vita,
cantare al mio Dio finché esisto.
A lui sia gradito il mio canto;
la mia gioia è nel Signore.
(Salmo 104)

SEGNO. Durante il canto prendiamo un sasso dalla croce: è dal mistero pasquale che attingiamo quella gioia che rimane per sempre

CANTO: LODE E GLORIA (Salmo 100)

Lode e gloria a Te o Signore
Lode e gloria a Te o Signore

Date lode al Signore o figli di Dio
benedite il suo nome su tutta la terra
il suo Amore per noi
è fedele per sempre
il suo amore per noi è per sempre

Acclamate al Signore da tutta la terra
ci ha creati e voluti
e a Lui apparteniamo
il Signore ci guida e ci tiene per mano
senza fine è il suo Amore per noi

La vita nella gioia

GUIDA: Chiara e Francesco sono stati afferrati e affascinati dall' amore immenso, gratuito di Dio. L'accoglierlo e vivere per esso ha colmato la loro vita di quella gioia che nasce dallo Spirito. Quella gioia che ha valore più di ogni cosa, per cui vale la pena lasciare tutto. Quella Gioia che ne fatiche, ne sofferenze, nessuna prova può strapparci, ma

che ci va vedere in tutto il volto dell' Amato.

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 13,44-46)

Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto in un campo; un uomo lo trova e lo nasconde di nuovo, poi va, pieno di gioia, e vende tutti i suoi averi e compra quel campo.

Il regno dei cieli è simile a un mercante che va in cerca di perle preziose; trovata una perla di grande valore, va, vende tutti i suoi averi e la compra.

SEGNO: viene intronizzata l' icona di Francesco

Dalla leggenda perugina

Una notte, riflettendo Francesco alle tante tribolazioni cui era esposto, fu mosso a pietà verso se stesso e disse in cuor suo: «Signore, vieni in soccorso alle mie infermità, affinché io possa sopportarle con pazienza!». E subito gli fu detto in spirito: «Fratello, dimmi: se uno, in compenso delle tue malattie e sofferenze, ti donasse un grande prezioso tesoro, come se tutta la terra fosse oro puro e tutte le pietre fossero pietre preziose e l'acqua fosse tutta profumo: non considereresti tu come un niente, a paragone di tale tesoro, la terra e le pietre e le acque? Non ne saresti molto felice?». Rispose Francesco: «Signore, questo sarebbe un tesoro veramente grande e incomparabile, prezioso e amabile e desiderabile». La voce concluse: «Allora, fratello, sii felice ed esultante nelle tue infermità e tribolazioni; d'ora in poi vivi nella serenità, come se tu fossi già nel mio Regno». Alzandosi al mattino, disse ai suoi compagni: «Se l'imperatore donasse un intero reame a un suo servitore costui non ne godrebbe vivamente? Ma se gli regalasse addirittura tutto l'impero, non ne godrebbe più ancora?». E soggiunse: «Sì, io devo molto godere adesso in mezzo ai miei mali e dolori, e trovare conforto nel Signore, e render grazie sempre a Dio Padre, all'unico suo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo e allo Spirito Santo, per la grazia e benedizione così grande che mi è stata elargita: egli infatti si è degnato nella sua misericordia di donare a me, suo piccolo servo indegno ancora vivente quaggiù, la certezza di possedere il suo Regno.

Voglio quindi, a lode di Lui e a mia consolazione e per edificazione del prossimo, comporre una nuova *Lauda del Signore* per le sue creature. ...E aggiunse: «Cosa sono i servi di Dio, se non i suoi giullari che devono commuovere il cuore degli uomini ed elevarlo alla gioia spirituale?». ..«Al mattino, quando sorge il sole, ogni uomo dovrebbe lodare Dio, che ha creato quell'astro, per mezzo del quale i nostri occhi sono illuminati durante il giorno. Ed a sera, quando scende la notte, ogni uomo dovrebbe lodare Dio per quell'altra creatura: fratello Fuoco, per mezzo del quale i nostri occhi sono illuminati durante la notte». Disse ancora: «Siamo tutti come dei ciechi, e il Signore c'illumina gli occhi

per mezzo di queste due creature. Per esse e per le altre creature, di cui ogni giorno ci serviamo, dobbiamo sempre lodare il Creatore glorioso». Egli fu sempre felice di comportarsi così, fosse sano o malato, e volentieri esortava gli altri a lodare insieme il Signore. Nei momenti che più era torturato dal male, intonava *le Laudi del Signore*, e poi le faceva cantare dai suoi compagni, per dimenticare l'acerbità delle sue sofferenze pensando alle *Laudi del Signore*. E fece così fino al giorno della sua morte.

SEGNO: durante il canto vengono portati i simboli dei doni della creazione segno della lode di chi riconosce in tutto l'Amore.

CANTO: A te solo Buon Signore
si confanno gloria e onore
te ogni laude et benedizione
A te solo si confanno
che l'Altissimo Tu sei
E null'omo degno è Te mentovare.
Sii laudato Mio Signore
con le Tue creature
Specialmente Frate Sole e la sua luce.
Tu ci illumini di lui
che è bellezza e splendore
Di te Altissimo Signore porta il segno.
Sii laudato mio Signore
per sorelle Luna e Stelle
Che tu in cielo le hai formate
chiare e belle.
Sii laudato per frate vento,
aria, nuvole e maltempo
Che alle tue creature dan sostentamento.

Sii laudato mio Signore
per sorella nostra acqua
Ella è casta, molto utile e preziosa
Sii laudato per frate foco
che ci illumina la notte
Ed è bello giocondo e robusto e forte.
Sii laudato mio Signore
per la nostra Madre Terra
Ella è che ci sostiene e ci governa
Sii laudato mio Signore
vari frutti lei produce

molti fiori coloriti e verde l'erba.

Sii laudato per coloro
che perdonano per il tuo amore
Sopportando infermità e tribolazione
E beati sian coloro
che cammineranno in pace
Ché da te buon Signore avran corona.
Sii laudato mio Signore
per la morte corporale
Ché da lei nessun che vive può scappa - re
E beati saran quelli nella Tua volontà
Che Sorella Morte non gli farà ma - le.

Per sempre nella gioia

Guida: *Il Signore Gesù quando annuncia le beatitudini proclama: beati voi che ora piangete, perché riderete. Proprio il riso è promesso come beata ricompensa. Un riso non una dolce beatitudine, un giubilo o una gioia che spremute dal cuore le lacrime di una felicità nuova, che colma di stupore. Non solo verranno asciugate le lacrime e una grande gioia inonderà il nostro povero cuore che a stento riesce a credere alla gioia eterna; no, noi rideremo con Lui, danzeremo di gioia nella Gerusalemme del cielo nella gioia di coloro che hanno trovato misericordia e sono stati salvati. Allora anche nel riso, nella gioia semplice della quotidianità risiede un mistero d'eternità, profondamente nascosto, ma reale.*

Dal libro del profeta Isaia

Rallegratevi con Gerusalemme,
esultate per essa quanti la amate.
Sfavillate di gioia con essa
voi tutti che avete partecipato al suo lutto.
Così succhierete al suo petto
e vi sazierete delle sue consolazioni;
succhierete, deliziandovi,
all'abbondanza del suo seno.
Poiché così dice il Signore:
«Ecco io farò scorrere verso di essa,
come un fiume, la prosperità;
come un torrente in piena
la ricchezza dei popoli;
i suoi bimbi saranno portati in braccio,

sulle ginocchia saranno accarezzati.
Come una madre consola un figlio
così io vi consolerò;
in Gerusalemme sarete consolati.
Voi lo vedrete e gioirà il vostro cuore,
(Isaia 66)

Dalla terza lettera di S.Chiara e S.Agnese di Praga

Gioisci, anche tu nel Signore sempre. Non permettere che nessun'ombra di mestizia avvolga il tuo cuore, o signora in Cristo diletteissima, gioia degli Angeli e corona delle tue sorelle.

Colloca i tuoi occhi davanti allo specchio dell'eternità, colloca la tua anima nello splendore della gloria, colloca il tuo cuore in Colui che è figura della divina sostanza, e trasformati interamente, per mezzo della contemplazione, nella immagine della divinità di Lui. Allora anche tu proverai ciò che è riservato ai soli suoi amici, e gusterai la segreta dolcezza che Dio medesimo ha riservato fin dall'inizio per coloro che lo amano

Dal libro del profeta Isaia

Preparerà il Signore degli eserciti
per tutti i popoli, su questo monte,
un banchetto di grasse vivande, un banchetto di vini eccellenti,
di cibi succulenti, di vini raffinati.

Egli strapperà su questo monte
il velo che copriva la faccia di tutti i popoli
e la coltre che copriva tutte le genti.

Eliminerà la morte per sempre;
il Signore Dio asciugherà le lacrime
su ogni volto;

la condizione disonorevole del suo popolo
farà scomparire da tutto il paese,
poiché il Signore ha parlato.

E si dirà in quel giorno: «Ecco il nostro Dio;
in lui abbiamo sperato perché ci salvasse;
questi è il Signore in cui abbiamo sperato;
rallegriamoci, esultiamo per la sua salvezza.

Poiché la mano del Signore si poserà su questo monte».

(Isaia25)

Dalla quarta lettera di S.Chiara a S.Agnese di Praga FF 2899-2901

Te veramente felice! Ti è concesso di godere di questo sacro convito, per poter aderire con tutte le fibre del tuo cuore a Colui, la cui bellezza è l'ammirazione instancabile delle beate schiere del cielo. L'amore di lui rende felici, la contemplazione ristora, la benignità ricolma. La soavità di lui pervade tutta l'anima, il ricordo brilla dolce nella memoria. Al suo profumo i morti risorgono e la gloriosa visione di lui formerà la felicità dei cittadini della Gerusalemme celeste.

SEGNO: danza

Da un discorso di madre Teresa di Calcutta

Un cuore gioioso è il normale risultato di un cuore che arde d'amore.

La gioia non è semplicemente una questione di temperamento, è sempre difficile mantenersi gioiosi:

una ragione di più per dover cercare di attingere alla gioia e farla crescere nei nostri cuori.

La gioia è preghiera; la gioia è forza; la gioia è amore.

E più dona chi dona con gioia.

Può darsi che non si sia in grado di donare molto, però possiamo sempre donare la gioia che scaturisce da un cuore colmo d'amore.

Se nel vostro lavoro incontrate difficoltà e le accettate con gioia, con un largo sorriso, in ciò, al pari di molte altre cose, vedrete le vostre opere buone.

E il modo migliore per dimostrare la vostra gratitudine consiste nell'accettare ogni cosa con gioia.

Se sarete colmi di gioia, la gioia risplenderà nei vostri occhi e nel vostro aspetto, nella vostra conversazione e nel vostro appagamento.

Non sarete in grado di nascondersela poiché la gioia trabocca.

La gioia è assai contagiosa.

Cercate, perciò, di essere sempre traboccanti di gioia dovunque andiate.

Che Dio vi renda in amore tutto l'amore che avete donato o tutta la gioia e la pace che avete seminato attorno a voi, da un capo all'altro del mondo.

Benedizione

Madre:

Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.

Il Signore vi benedica e vi custodisca.

Mostri a voi la sua faccia e vi usi misericordia.

Rivolga a voi il suo volto e vi doni la sua pace.

Il Signore sia sempre con voi

ed Egli faccia che voi siate sempre con Lui.

Tutti: Amen.

CANTO: Come fuoco vivo

Come fuoco vivo si accende in noi

un'immensa felicità

che mai più nessuno ci toglierà

perché tu sei ritornato.

Chi potrà tacere, da ora in poi,

che sei tu in cammino con noi,

che la morte è vinta per sempre,

che ci hai ridonato la vita?

Spezzi il pane davanti a noi
mentre il sole è al tramonto:
ora gli occhi ti vedono,
sei tu! Resta con noi.

E per sempre ti mostrerai
in quel gesto d'amore:
mani che ancora spezzano
pane d'eternità.



Vi aspettiamo per pregare insieme alla prossima veglia
che sarà il
16 Marzo dalle sorelle in **San Marino**